

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 - Per l'estero aggiungere le spese postali

Per il Natale di Roma

Non si apriva passato, commemorando di... tutto di Roma. Nè pareva corrompersi...

Te, redimito di fior purpurei... non era esso ch'accolgeva, meglio che...

Così il poeta della terza Italia, salutando i ruderi gloriosi di Roma antica...

Ma che altro erano i primi abitatori del Lazio e del Palatino in particolare...

Tu, dea (così l'invocavano i primi pastori), tu ci placa i numi delle fonti...

Non furono però eterni quei giorni, che nei campi bagnati dal Tevere...

Non furono però eterni quei giorni, che nei campi bagnati dal Tevere...

Non furono però eterni quei giorni, che nei campi bagnati dal Tevere...

Tu regere impario populos, Romane...

S'averò il vaticinio: il discendente dai Prischi Latini non più si degnò...

Quale trappasso! Una tribù di pastori si fece un popolo di mercanti...

che si ripete incessantemente e squarcia le nebbie di due secoli di servitù...

Ma, dopo le critiche degli Enciclopedisti, dopo le speranze degli Illuminati...

Ma dove eri? Nella fuga dei popoli d'Aquileia, correnti alle squallide, ma sicure isolette della laguna...

Ed ecco l'inerio che, nella maestà dello studio bolognese, parla di te e dell'antico tuo giure al pavese popolo del Comune!

Ed Amor già tra le case merlate in su le piazze liete di candidi marmi...

Il nominato l'Alighieri; ma, prima di lui, ha parlato Arnaldo da Brescia e praticati gli insegnamenti del maestro Abelardo...

La schiera d'opposizione alla Roma teocratica, in nome di Roma repubblicana e classica, è già costituita; e la battaglia contro quella potestà, ch'era sorta dall'amplesso di Pietro e Cesare...

Per condurre in sé due reggimenti, Cade nel fango e se brutta e la soma; e lancerà il vaticinio, avvertitosi solo nel secolo scorso:

Ebbro della visione luminosa degli Scipioni e dei Gracchi, Cola di Rienzo caccia di seggio la nobiltà, venuta ad usurpare i diritti del popolo romano...

Florisce il Quattrocento; ma la schiera non si assottiglia se anche l'umanista e cavalier Porcari lascia miseramente la vita in Castel S. Angelo...

E quanti, o Roma, a te non rivolgono cuore e pensiero quando, col predominio della Spagna e la reazione alla Riforma, si attenuano gli splendori del Rinascimento e l'Italia s'incammina, rassegnata ma dignitosa...

E mentre lo spirito irrequieto dei Machiavelli s'affanna dietro il miraggio d'un Principe, che valga a salvare, con l'unità e le armi, l'indipendenza della penisola; e, poi che si danno e la vergogna dura, il divino Michelangelo simboleggia la patria nella statua della Notte, cui grato è il sonno e più l'esser di sasso...

E quest'anno, che viene dal cuore, questo plebiscito d'affetto verso la patria ideale è uno sprazzo di luce...

Non potrà molto il latin sangue adornare Sotto gioi si vil rimaner preso, Lo qual più volte alteramente ha scosso...

Onor di Roma e della prisca etade. Italia e Roma! Ecco dove giunge l'anelito degli oppressi!

Ma, dopo le critiche degli Enciclopedisti, dopo le speranze degli Illuminati, ecco rimbomba la voce di Danton! E' la Grande Rivoluzione che getta un immenso ponte sull'avvenire...

Col rinnovarsi delle istituzioni, anche l'anima nazionale si fortifica e converge verso l'ideale dell'indipendenza e dell'unità; onde il Ceroni lanciava fin dal 1803 l'augurio:

Parea avvertito il vaticinio quando, con Roma dichiarata libera ed imperiale, il nuovo suo re sorgeva dall'apogeo stesso dell'Impero napoleonico...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero, e Roma uguaglierà Parigi...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

agli antichi esempi e li raffronta alle audacie dell'Italia rinnovellata.

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

«In Roma: cesserà lo straniero di calpestare col suo piè il Campidoglio, e non più vi ritornerà. Sotto il mio regno, la maestà antica del popolo re s'unirà alla civiltà del mio primo impero...

TOLMEZZO

Gli arresti

Vi ho telefonato stamani l'arresto, avvenuto alle ore 11 della notte, del fratello di Antonio Copetti trovato morto col cranio e alcune costole fratturate...

Era stato condotto alla Pubblica Sicurezza anche il carradore Pietro Lessanutti; ma, dopo qualche ora, veniva rilasciato...

Nulla si può sapere di preciso. Pare che queste due - ciascuno per suo conto - non abbiano potuto provare l'alibi da essi accampato...

Auguriamo che la verità venga in luce al più presto.

Per il macello. - Un decreto prefettizio autorizza il Comune all'acquisto dal sig. Giacomo Morgante dei fondi occorrenti per il macello...

Una bufera. - Questa sera, verso le ore 18, si scatenò una violenta bufera di vento e di pioggia che fece abbassare la temperatura...

Al reduci. - 19. Domenica 22 alle 17, nella sala del Ricreatorio si avrà un banchetto in onore dei reduci...

Morto in Libia. - Ancora il 16 giungeva al nostro municipio la dolorosa notizia che il soldato Antonio Cossarini di Giuseppeabitante in Beano, era morto all'ospedale di Misurata...

Beneficenza. - 19. In occasione del bilancio annuale la Banca di Maniago anche quest'anno fece le solite generose elargizioni.

Consiglio Comunale. - Per domenica 22, il nostro Consiglio Comunale è convocato per deliberare intorno a vari oggetti posti all'ordine del giorno...

Consiglio Comunale. - Domenica prossima 22 corr. si riunirà in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Collocamento di N. 5 punti di difesa del nuovo ponte in legno sul Judrio presso Venco.

2. Domanda del sig. Ildos Edgardo per sussidio per il servizio di corriere tra Visinale e Cividale.

3. Contributo del Comune all'Esposizione internazionale di Cividale nel 1913.

4. Rinnovazione totale dei membri effettivi della Commissione elettorale comunale.

5. Nomina dei membri del Patronato Sociale.

6. Assegno annuo al portatore del servizio di distribuzione della corrispondenza a S. Andreat e Visinale durante il periodo estivo (2a lettura).

Di tali argomenti, alcuni sono assai importanti. Il n. 2, per esempio, che riguarda il servizio di corriere che per lodevole iniziativa privata funziona, con grande vantaggio del pubblico, da circa 7 mesi, bisettimanalmente...

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La grave disgrazia di un fanciullo

Oggi nelle prime ore del pomeriggio, il fanciullo non ancora dodicenne Antonio Codogno figlio di Giuseppe detto Baracuc, si era portato in compagnia di certo Cazzitti Osvaldo, garzone questo del pastificio Cesarato, nel salone ove si mettono ad asciugare le paste.

Il Codogno, almeno così si crede di poter ricostruire il fatto, deve essere salito sul piano della giostra stessa mentre questa girava; e quando fece per uscire, ne fu violentemente gettato contro il muro, rimanendo schiacciato fra il muro stesso e l'armamento della piattaforma.

Alle grida mandate dal Cazzitti accorsero gli operai del pastificio, il dott. Aureli medico del riparto e che abita il vicino ed altri e trovarono il povero Codogno bocconi sul pavimento, che mandava dalla bocca flotti di sangue.

Questa è la seconda disgrazia di fanciulli che in poco tempo, accadde nello stesso pastificio.

20. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

21. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

22. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

23. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

24. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

25. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

26. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

27. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

28. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La grave disgrazia di un fanciullo

Oggi nelle prime ore del pomeriggio, il fanciullo non ancora dodicenne Antonio Codogno figlio di Giuseppe detto Baracuc, si era portato in compagnia di certo Cazzitti Osvaldo, garzone questo del pastificio Cesarato, nel salone ove si mettono ad asciugare le paste.

Il Codogno, almeno così si crede di poter ricostruire il fatto, deve essere salito sul piano della giostra stessa mentre questa girava; e quando fece per uscire, ne fu violentemente gettato contro il muro, rimanendo schiacciato fra il muro stesso e l'armamento della piattaforma.

Alle grida mandate dal Cazzitti accorsero gli operai del pastificio, il dott. Aureli medico del riparto e che abita il vicino ed altri e trovarono il povero Codogno bocconi sul pavimento, che mandava dalla bocca flotti di sangue.

Questa è la seconda disgrazia di fanciulli che in poco tempo, accadde nello stesso pastificio.

20. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

21. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

22. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

23. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

24. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

25. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

26. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

27. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

28. - (Per telefono). - Il povero fanciullo è spirato questa sera, alle ore 6.

Nel campo dell'aviazione militare

La gravissima disgrazia di un tenente

Il collaudo

di un apparecchio totalmente italiano

Questa mane alle ore 8.20 doveva avvenire il collaudo del monoplano Caproni a due posti tipo militare, ed oltre al pilota in persona dell'aviatore della casa Caproni, signor Borgotti l'apparecchio doveva condurre un passeggero borghese, elevarsi a mille metri in meno di 15 minuti e percorrere 100 chilometri. Ma quale borghese poteva esporsi, non solo per un volo, ma per una prova di resistenza?...

Da Aviano a Palmanova Due discese non fortunate

Alle ore 18 il tenente sig. Clerici, conducendo altro passeggero sull'Elrich si recò a Palmanova. (Era l'apparecchio disceso nelle vicinanze di Santa Maria la Longa.)

Ieri sera, sull'imbrunire, mentre il cielo era coperto di dense nuvole, tutta Palmanova era fuori sui tetti, sugli spalti, ovunque fosse una prominenza; perchè ovunque si era sparsa la voce che il signor tenente Clerici del 12 Saluzzo sarebbe giunto alla scuola d'aviazione di Aviano. Difatti egli affrontò impertentito l'enorme oscurità dovette atterrare sui prati tra Bicinicco e S. Maria.

Questa mane il tenente dei bersaglieri signor Kerbacher è pure partito da Aviano col fermo proposito di raggiungere qui il collega Clerici. Dovette però atterrare a Portogruaro, donde è ripartito questa sera coprendo in 25 minuti la non lieve distanza per venire a riunirsi al collega.

Così circa le ore 17 e 50 ad un tratto si è udito il rumore caratteristico degli aeroplani, tutta Palmanova, come per incanto, era sulle vie ad ammirare lo splendido volo. L'aeroplano spaziava calmo nell'aria ed era bassissimo; pareva un enorme farfallone in cerca d'un fiore per posarsi. Era facile indurre che il pilota cercava uno spazio per atterrare. Difatti, dopo un volo sui confini, egli si calò in uno spazio ristrettissimo a pochi metri dal confine, tra Privano e Joannize. Peccato che, appunto per la ristrettezza dello spazio, nel correre sul terreno l'apparecchio abbia urtato con un'ala contro un'alberello. L'ala ne andò spezzata.

Domani, riparato l'apparecchio, il tenente Kerbacher facilmente ripartirà, insieme al collega tenente Clerici alla volta di Aviano.

Cinque apparecchi partiti di seguito.

Il capitano Bongiovanni ed i tenenti Gallotti, Buongiovanni e Graziani, alle 7 di stamane, spiccavano il volo per Udine, ove giungevano alle 8 per assistere alla grande rivista. Partiva pure il tenente sig. Kerbacher, diretto a Palmanova. Egli ha dovuto però fermarsi a Portogruaro per avvenuti guasti all'apparecchio.

Gli aeroplani alla rivista.

Anche una flottiglia di quattro aeroplani prese parte all'ultima fase delle manovre ed alla rivista di ieri. Partiti dalla scuola militare di Aviano verso le sette, alla distanza di sei minuti uno dall'altro, giunsero quasi contemporaneamente sulle praterie di S. Caterina dove erano disposte le segnalazioni per l'atterrimento.

Il viaggio, pure in atmosfera tranquilla, fu loro contrastato molto da nebbia e pioggia, tanto che per certi tratti fu guida agli aviatori la sola bussola.

Dopo aver superbamente volteggiato sopra le truppe operanti, calarono dolcemente sul soffice tappeto erboso, nei pressi dell'immensa prateria, improvvisata piazza d'armi per la rivista.

La flottiglia aerea era costituita da tre monoplani Blériot con motore Gnome 50 HP; piloti il capitano Bongiovanni, il tenente Buongiovanni ed il tenente Graziani; e da un bellissimo e robusto monoplano Caproni con motore Anzani da 60 HP.

Questo apparecchio, pilotato egregiamente dal tenente Gallotti, tanto per la tecnica che per l'estetica, costituisce un bellissimo trionfo dell'industria italiana anche riguardo alla costruzione di questo moderno e rapido mezzo di trasporto. Così finalmente, dopo tante prove e fatiche, ci siamo resi indipendenti dalla, sia pur geniale, industria francese in fatto di aeroplani; il nostro paese sa fare le ali per i suoi eroici soldati dell'aria.

La gravissima disgrazia del tenente Bongiovanni

I quattro aviatori che volteggiarono sulle truppe manovranti iermatinate, ripartirono verso le 17, per tornare alla scuola di Aviano: ultimo, il tenente Bongiovanni.

Dopo circa un quarto d'ora di volo però, egli si accorse che il motore non funzionava perfettamente. Si trovava allora sopra Codroipo. Aveva sopra di sé il paese, più innanzi e all'intorno, campi coltivati, con filari d'alberi molto fitti. Non potendo atterrare, virò con ampio giro e venne a trovarsi sulle praterie di Beano, già tristemente famose per il disastro ferroviario che tramutò in lutto gli entusiasmi festosi dell'agosto 1903 per la venuta in Udine di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Di quelle praterie, il tenente Bongiovanni pensò di approfittare; e calò con un bene studiato volo piano ma il motore, ad un certo punto, cessò affatto dal funzionare. I soldati di artiglieria che stanno a guardia del vicino forte a una distanza del medesimo di circa 800 metri, videro l'apparecchio, che prima scendeva dolcemente, piegarsi, precipitare una sessantina di metri e schiacciarsi pesantemente contro il suolo.

Accorsero. L'aviatore giaceva immoto sotto il grigio dell'apparecchio infranto, le gambe legate al seggiolino.

Cercarono soccorrerlo. Con mille precauzioni lo distaccarono dai rottami dell'alivolo e adagiarono sull'erba l'aviatore.

Il povero tenente non dava segno di vita. Gli spruzzarono d'acqua fresca il volto. Soltanto allora il disgraziato giovane trasse un sospiro.

Kerbacher... mormorò. Kerbacher... il mio... apparecchio... Un soldato si portò di corsa a Codroipo, per un medico; e trovò il dr. Bertuzzi. Con l'automobile della famiglia Kechler per la strada più corta attraverso le praterie, l'egregio sanitario venne sul luogo della sciagura. Il tenente respirava ancora; ma debole, debolissimo aveva il battito del cuore.

Il dott. Bertuzzi gli praticò due iniezioni di caffeina che lo rianimarono; e lo fece caricare sulla stessa automobile per trasportarlo al nostro ospedale militare ove giunse verso le ore 19.30 con una debole velocità, per evitare al ferito il più possibile le scosse.

All'ospedale si trovavano già i medici militari colonnello cav. Steffanoni, maggiore Rossi e tenente Lagronero.

Il povero tenente supplicava che lo salvassero. Verso le 20.30 lo portarono in sala d'operazioni. Aveva perduto la coscienza; era in istato comatoso.

Premurosamente, intorno al suo letto si adoperavano con affetto paterno e fraterno gli egregi medici; e assisteva commosso un ufficiale aviatore della scuola di Aviano, che si trovava casualmente a Udine il quale telefonò la notizia ai colleghi di Aviano e di Pordenone.

Praticato l'esame radioscopico, si poté constatare avere il povero tenente riportato la frattura dell'avambraccio e del femore destro nonché dell'osso e tavola frontale ed una profonda ferita al polpaccio destro. Vaneggiava, per lieve commozione cerebrale.

Dopo le medicazioni, andò migliorando: i battiti del cuore e dei polsi divennero più regolari e meno deboli; i fenomeni di commozione cerebrale si attenuarono. Egli passò la notte tranquilla e venne sempre più riacquistando la coscienza di sé medesimo.

Il tenente Eginaldo Bongiovanni è di Bojogna; la sua famiglia abita in via Castiglione, n. 56. Appartiene al 70.º fanteria di stanza a Firenze. Trovavasi ad Aviano dal mese di febbraio, prima quale allievo aviatore, poi come pilota prese il brevetto nel maggio. Egli è uno dei migliori di quella scuola.

I particolari da Codroipo.

19. B. Oggi verso le ore 6 pom. si è sparsa la voce della caduta di un aeroplano sulla strada provinciale vicino Zompicchia.

Notizie contraddittorie. Molti ciclisti si diressero verso quella frazione. Qualche ciclista ritornò poco dopo annunciando che l'aeroplano era caduto molto oltre Zompicchia.

Un contadino giunto da Udine col cavallo e ferretto, ed assediato di domante. Egli rispose di avere veduto discendere l'aeroplano in direzione di Beano. Altre persone sopraggiunte affermano che è caduto verso Villacaccia: alcuni ciclisti si sono spinti fino a Basagliapenta, altri a Rivolto a Villacaccia ma nulla videro.

La prima staffetta che porta la luce. Finalmente la verità la apprendiamo dalla bocca di un soldato del forte di Beano che è qui accorso per un medico. C'è qui un medico, egli esclama entrando all'Albergo Roma. Arriva il dr. Bertuzzi. All'albergo si trova la contessa Kechler-Crotti di Castiglione la quale mette a disposizione del dottore la sua automobile sulla quale prende posto col soldato e via.

I più vicini videro, quando l'aeroplano era a pochi metri dal suolo, capovolgersi e cadere.

Sul luogo della sciagura

L'aeroplano, montato dal tenente di fanteria Bongiovanni è caduto precisamente in una prateria fra Rivolto e Villacaccia. I primi ad accorrere sul luogo furono i soldati che fanno la guardia al forte di Beano. Essi trassero dai rottami dell'aeroplano il povero tenente ferito e lo adagiarono sull'erba.

Molta gente dai paesi vicini è accorsa sul luogo. Giunse il dott. Bertuzzi il quale presta le prime cure al ferito. Gli riscontrava varie ferite alla faccia e la rottura di un braccio e di una gamba.

Con la stessa automobile lo accompagna immediatamente all'ospedale di Udine.

Di guardia all'aeroplano, tutto sconquassato, rimasero i carabinieri di Codroipo i quali disposero per il suo trasporto a Codroipo.

La notizia del grave accidente è stata qui appresa da tutti con vivo dolore e tutti fanno voti che il tenente Bongiovanni possa completamente ristabilirsi.

Dove atterrarono gli altri aviatori.

Ci telefonano da Aviano, 20, ore 9. La notizia della disgrazia toccata al tenente Bongiovanni sopra Beano, ha destato una dolorosissima impressione non solo nella scuola d'aviazione, ma in tutto il paese.

Il tenente Bongiovanni era affettuosamente con tutti i soldati, che lo amavano d'un amore quasi filiale.

In questo momento alcuni ufficiali stanno per partire.

Secondo informazioni assunte, il Bongiovanni sarebbe celibe. Ha però madre e padre a Bologna.

Non si sa spiegare la causa della caduta e molte sono le congetture che si fanno.

Si crede che sia precipitato verticalmente, rimanendo preso sotto il motore.

Ieri sera si aspettavano gli altri aviatori capitano Buongiovanni, e tenenti Gallotti e Graziani.

Nessuno arrivò.

Il primo ha atterrato, credo felicemente a Corva, nei pressi di Valle Noncello; il tenente Gallotti atterrò a Baemia, in quel di Fiume Veneto; il tenente Graziani alla scuola militare d'aviazione della Comina in Pordenone.

Gli apparecchi saranno portati ad Aviano, quantunque fossero ancora in grado di riprendere il volo.

Come e perchè è caduto l'aviatore.

Ci telefonano dalla scuola d'aviazione ore 12. Secondo le ultime informazioni, il tenente Bongiovanni cadde da cento metri, mentre ritornava a Udine.

I soldati del forte lo videro avanzarsi calmo, quindi improvvisamente arrestarsi e precipitare capofitto secondo una linea verticale.

Accorsi trovarono l'aeroplano schiacciato al suolo come una busta. Il motore era scomparso sotto terra.

Per sciogliere l'aviatore si dovette tagliare la cinghia che lo teneva avvinto al seggiolino.

Ultime informazioni recano che tutti gli aviatori hanno preso terra felicemente, con gli apparecchi ancora capaci al volo.

Stamane le condizioni del tenente sono uguali a quelle di iersera, e la prognosi dei medici è infausta. Non si conoscono ancora bene i particolari della sua caduta, non potendo il tenente Bongiovanni parlare.

Al suo capezzale sta oltre che il personale dell'ospedale militare, un ufficiale aviatore che fraternamente lo assiste.

La notizia fu comunicata ieri sera alla famiglia a Bologna, e al comando della divisione.

Il generale Bagnolo, mandò l'ufficiale d'ordinanza ad informarsi anche stamane.

L'opera dei volontari ciclisti alle manovre di cavalleria

Il Tenente Generale Berta ha comunicato al Comando dei Volontari Ciclisti tutta la sua soddisfazione per il modo encomiabile con cui essi hanno partecipato alle Manovre di Cavalleria. Tale attestato deve animare alla più attiva perseveranza quanto appartengono alla nobile Istituzione e conoscere tutti della sua importanza. I volontari si sono soprattutto dimostrati disciplinatissimi e resistenti alle fatiche, hanno superato ponendo ogni buon volere le difficoltà tattiche loro presentate dai temi, hanno dimostrato con la loro educazione di appartenere ad una scuola senza pari per nobiltà di intenti ed esercizio del dovere e della fatica, mostrandosi degni di cimentarsi tra la fede del carissimo esercito.

Qui convennero complessivamente dal periodo delle manovre di brigata a quelle nazionali, circa 320 volontari e rispettivamente formarono un battaglione di circa 180 volontari. Col bel reparto di Udine parteciparono quelli di Cuneo, Verona, Padova e Ferrara, spinti gratissimi, i quali lasciarono un bel ricordo della loro permanenza. Furono impiegati con mandati diretti ed un reparto organico, comandato dai loro ufficiali che fecero quanto era più possibile per presentarsi degnamente: svolsero parecchie brillanti azioni, fra cui principale gli attacchi a Coo Maggiore dopo il passaggio a guado del Tagliamento. Il servizio di pattuglia ottenne buonissimi risultati, ed ogni studio per essere di utilità conseguì lo scopo.

Anche ieri, nell'azione finale, essi che rappresentavano nemico segnato si distinsero in attacchi, dimostrando una mobilità efficace. La loro azione, accompagnata a quella dei bravi ed infaticabili bersaglieri ciclisti, trovò buon impiego sempre.

Ieri sera gli ufficiali dei volontari furono invitati dall'egregio presidente di questo Comitato Provinciale cav. G.B. Volpe; al banchetto parteciparono il tenente avv. Gaspari di Cologna Veneta, il tenente Miozzo di Padova, tenenti Cavazzi, prof. Revozzi, dott. Bospoli di Bologna, tenente Trazzighi di Verona, Berteri di Ferrara, tenente Russo, Casali e Piloti di Udine.

Allo spumante, il cav. Volpe espresse con commosse parole tutto il suo compiacimento per la nobile prova superata dai Volontari; e salutandoli cari ospiti li incitò a perseverare nei loro sentimenti e nella loro azione. Rispose l'avv. tenente Gaspari, ringraziando e dichiarando per sé e per i colleghi tutta la riconoscenza per la cordiale, fraterna ospitalità qui avuta ed accertando della disposizione dei volontari di veder progredita ed ancor migliore la loro istituzione, scuola nobilissima di ormai tante migliaia di giovani italiani.

Questa mattina sono partiti i Volontari di Bologna e Modena; in giornata partiranno tutti gli altri: ai bravi giovani che ci furono ospiti graditissimi; diamo il nostro saluto e l'augurio di presto rivederci.

manovra, riesce a distaccare reparti fanteria che si aggiungono con mandati del generale Salsa, uccidendo circa 500 beduini.

Così accerchiati, una piccola parte essi attacca ferocemente; ma la maggior parte, presa dal terrore si cala nei burroni, dove, strizzati dalle masse italiane sono sfracellati e completamente distrutti.

Di fronte ad un battaglione di alpini cadono 150 beduini; di fronte ad un reparto di fanteria, altri 80!

Lo spettacolo dei cadaveri disseminati su tutto il terreno a riscontro sulla strage compiuta alla battaglia di Due Palme.

I prigionieri.

Un gruppo di beduini feriti trasportato visivamente sollevò un baraccone sopra le fucile, levò le braccia in alto in segno di sommissione. Un capitano li distaccò prigionieri.

I beduini sono stupefatti e tentano che si voglia loro risparmiare la vita. Quando si assicura che nessuna pietà loro fatto, uno di essi si chinò e baciò la tunica del capitano.

I beduini sono bei tipi, vigorosi e ben fatti. Raccontano che essi non volevano combattere, ma che vi furono costretti, al solito da Enver Bey con lo staffetta minacciati di morte.

Essi sono arsi dalla sete e i nostri dati offrono loro la loro borraccia per distarli.

Anche donne beduine presero parte all'attacco. Due di esse furono trovate morte; ed erano giovani e belle.

Tra i prigionieri, si fa avanti un certo chio allo, massiccio, barbuto e vestito lusso e con ricchezza. Dichiarò di essere uno dei capi della tribù dei Brava racconta che questa tribù è venuta a l'attacco con 4000 uomini.

Compiuta la strage, il nostro reparto diede rapidamente ad inseguire i giacchi.

Alle 8 e 30 la battaglia languiva, è finita su tutto il fronte; soltanto la fanteria turca s'attarda a sparare le nostre ridotte e spreca 200 colpi arreare alcun danno.

Un proiettile lanciato contro la ridotta di Piemonte, cade sopra la coda di un cannone e si limita a rompere la manovra senza recare il minimo danno ai soldati.

La gioia per la vittoria è fredda. Dopo raccolti i nostri morti, i soldati contano quelli nemici che si acciambellano a calcate e li spogliano delle armi. I Marsur vecchi, Martini, pistole ecc.

L'avanzata si è iniziata anche a Tripoli?

ROMA, 20. Giunge notizia una importante azione che si sarebbe iniziata nello scacchiere Tripolino. Essa preluderebbe all'avanzata nell'interno, e si sta preparando per la primavera di ottobre.

Mancano particolari. A questo si sa, si sarebbero dislocate le truppe dalle posizioni di Tripoli per l'avanzata. L'azione attuale consisterebbe nell'occupazione completa dell'oasi Zanzur e di una posizione dominante quella caravaniere.

IL TRADIMENTO.

Non era ancora spuntata l'alba quando da un minuscolo fortino, improvvisamente, alle estremità della brigata Salsa, due soldati di vedetta segnalavano a poca distanza un branconiar d'ombra.

Il fortino era presidiato da 25 uomini, al comando del tenente Mutsfeci. Le vedette diedero l'allarme. I 25 soldati aprirono tutto il fuoco contro le ombre che si avvicinavano in silenzio.

Ma sul fragore della scarica, si udì un grido: viva l'Italia!

Saranno i nostri ascari che rientrano — si dissero i soldati — e aspettano un breve istante che i gruppi avanzassero nel buio. Fu un attimo.

Approfitando della breve tregua concessa loro dai soldati italiani traliti in inganno, la massa dei beduini s'avvicinò d'un salto e si abbatte furiosa contro il fortino, trassero il fortino con un impeto sovversivo armati di scabole, coltelli, bastoni e sassi. Molti scavalcarono il muretto e penetrarono nell'interno.

Il presidio si difese con eroismo inaudito per venti minuti, sperando dapprima poi caricando alla baionetta e col calcio del fucile. Fu una lotta disperata, a pugni, a schiaffi, a morsi, in tutti i modi.

Il tenente Mutsfeci, vedendosi perduto, gridò: — Ragazzi, tentiamo di uscire facendoci largo.

I soldati compatti, con impeto irresistibile, si aprirono un varco tra la massa furibonda di nemici, e ben 20 riuscirono a sfuggire, riparando all'interno. Tre erano rimasti morti nel fortino e due feriti.

I beduini stavano per spogliarli, quando arrivarono i soccorsi. Gli assaltatori avevano già, nel fortino, ben quindici cadaveri.

La strage della balonetta.

La battaglia quindi si allargò su tutto il fronte italiano.

I beduini assaltarono l'ala sinistra, comandata dal generale Salsa, e la destra comandata dal generale Del Buono. La battaglia era più accanita sull'ala sinistra.

Il generale Salsa distaccò i reparti di alpini ed ascari che furibondi contrattaccarono i nemici alla balonetta. La massa di beduini s'arrestò, si agitò, si scompose, si rompe e sopraffatta si sbanda e fugge. Così il generale Salsa riesce a liberare l'ala sinistra, e allora distacca un battaglione alpini e un reparto di fanteria e li lancia in soccorso all'ala destra.

Dal breve sgarcio aperti nelle trincee dopo la ritirata dei 20 soldati che difendevano il fortino, erano entrate nell'interno parecchie centinaia di beduini. Essi non vengono ricacciati, ma circuiti. Il generale Del Buono, con magnifica

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

pa... a... sid... c... te... al... pre... str... str... str...

mente agli interessi dei propri amministratori.

Secondo il nostro modo di vedere è giusta il desiderio della maggioranza si dovrebbe trovar modo di far partire contemporaneamente due corriere, una da Cividale pel confine e l'altra dal confine per Cividale: così le corse, tra andata e ritorno, sarebbero quattro giornaliere e i cividalesi che dovessero prendere i primi treni per Gorizia e Trieste da Cormons (che non sono pochi) potrebbero avvantaggiarsi anch'essi molto di questo servizio.

Che se anziché limitarsi al confine di Vinale, si estendesse fino a Cormons, mediante un accordo con le autorità d'oltre confine, che si dimostrano già favorevolissime ad una comunicazione diretta tra Cormons e Cividale; il servizio sarebbe di un'efficacia sorprendente e servirebbe intanto a preparare l'attuazione dell'altro progetto del servizio automobilistico che, dopo il voto platonico del giugno scorso, pare sia passato nel dimenticatoio.

E tornando all'ordine del giorno, rieviamo pure l'importanza del V. argomento.

Con la nomina proposta, e a cui certo il Consiglio addiverà, perchè non ci sarebbe ragione di differimento, speriamo che la simpatica e benefica istruzione locale, dormiente per varie e complesse ragioni da diverso tempo, pur essendosi affermata nei suoi primi mesi di una vitalità ammirabile, si risvegli e riprenda presto la sua attività iniziale.

Sarebbe tempo, perchè fra non molto saranno riaperte le scuole e l'azione dei Patronati come di tutte le istituzioni ausiliare della scuola, non solo deve essere continua, ma deve svolgersi maggiormente quando i fanciulli debbono abbandonare i campi cui durante le vacanze sono dai genitori occupati per ritornare alla scuola.

GEMONA

La partenza degli alpini — 19. Domani alle 11, partiranno con un treno merci diretti a Udine, gli alpini destinati a Derna. Ai baldi giovani il saluto e l'augurio più fervido.

Nel paese ad opera di alcuni volontari si vanno raccogliendo offerte per i sigari coccarda tricolori ecc. Stassera vennero affissi per le vie tricolori che portano la scritta:

Cittadini, « Accorriamo tutti domattina alle ore 10 alla stazione per porgere un affettuoso e fraterno saluto ai nostri Alpini partenti per la guerra. »

W! Italia! W! Esercito! La direzione della Società Operaia ha diramato il seguente manifesto:

Consoci, « Domani alle ore 10 i nostri prodi alpini partiranno per la guerra a combattere per la patria e per la libertà. La rappresentanza sociale con il vessillo si recherà alla stazione per dare il doveroso saluto ai partenti. Vi invita quindi ad intervenire, osservando che la riunione avverrà alla sede della Società alle ore 9.30. »

È morto l'operaio Flaugnati Giuseppe di Osoppo ferito gravemente da un blocco d'argilla mentre lavorava sulla linea Spilimbergo-Gemona, è morto in seguito alla commozione vicereale sviluppatagli.

PALMANOVA

Concerto — In occasione della festa nazionale, questa sera, venerdì alle ore 17, la nostra banda Cittadina terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele e svolgerà il seguente esteso programma:

1.º « Marcia Reale » Gabotti 2.º « Norma » fantasia Bellini 3.º « Inno di Garibaldi » Cauti 4.º « I Lombardi » Coro — Verdi 5.º « Inno di Mameli » Novara 6.º « Remicenze Italiane » Leverò 7.º « A Tripoli! » Caszone Maria.

Al Cinematografo grande rappresentazione di gala.

PORDENONE

Il manifesto della Giunta — La nuova Giunta comunale ha fatto affiggere per la città il seguente manifesto:

Cittadini! La data memoranda del 20 settembre sia festeggiata con entusiasmo dal cuore di ogni italiano.

Su Roma capitale d'Italia — da 42 anni — è spiegato il vessillo tricolore solenne suggello del nostro diritto, fulgida visione delle menti più elette, aspirazione dei forti che alla patria tutta consacravano.

Segnalo di gloria e riaffermazione di civiltà oggi esso sventola anche sulle terre di Libia latina, che dopo secolare servaggio, si ricongiungono alla madre patria per valore dei suoi figli che a prezzo di sangue rinnovano la gesta dell'antica Roma.

Ad essi, assieme all'ammirazione del momento veda il nostro pensiero vibrante di riconoscenza e di amore.

Pordenone 20 settembre 1912.

La Giunta Municipale

Passaggio del Conte di Torino. — Verso le 2 pom. d'oggi, arrivò in automobile, proveniente da Campoformido, nella nostra Città S. A. R. il Conte di Torino accompagnato da un Tenente Colonnello ed un Capitano dello stato maggiore. Il suo arrivo fu tosto notato da alcune persone e la notizia si sparse come un baleno per la città. Egli fece colazione all'albergo Quattro Corone e quindi volle visitare le Caserme in Costruzione per poi ripartire verso le 4.

Per solennizzare il 20 settembre

20 — ore 9 — Si è costituito un comitato composto dell'on. Galeazzi, Borsatti, Parmigiani, per riunire quest'oggi a un banchetto privato una quarantina di democratici per solennizzare in forma anticlericale la data storica. Hanno aderito molti fra cui il prof. Pisenti, l'avv. Basaglia, cav. Poiese, avv. Enea Ellero Paoli direttore stabilimento Hamman.

Il senatore Di Prampero alle feste di Castelfidardo. Due episodi, ci piace raccogliere dai giornali di Ancona, che riguardano l'illustre nostro concittadino nato Di Prampero.

I diavoli che entrano. L'on. Venchini, nel discorso pronunciato in cospetto del monumento applaudito, si può dire, ad ogni tratto — esordì ricordando un grazioso aneddoto del 18 settembre 1860. « A Reccanati » — egli disse — parecchie educande, allorché saranno tuonare il cannone, domandarono spaurite alle suore: « Che cosa si sa queste Cannonate? » — E le suore risposero: «

L'inaugurazione del monumento a fra Paolo Sarpi.

Abbiamo, negli ultimi di agosto, parlato diffusamente del Monumento a fra Paolo Sarpi che i friulani residenti in America vollero donare alla capitale del Friuli in segno di protesta contro il voto antinaturalista di alcuni consiglieri provinciali: una protesta, quindi, che venne, dai fratelli lontani, aggiunta a quella della strarante maggioranza dei fratelli friulani presenti.

Il monumento Pregiovolissima opera d'arte, è riuscito questo monumento, ideato dal chiaro scultore prof. Gigi De Paoli. Il busto di fra Paolo, fuso in Venezia nello stabilimento del cav. Vianello, è mirabile per finezza di lavoro per il soffio vitale che promana dalla testa nobilissima e dall'atteggiamento e da tutto l'insieme.

La parte architettonica fu lavorata a Udine, nello stabilimento successorio di Francesco Zugolo: ed è pure eseguita in modo assai lodevole. Il monumento è collocato sulla facciata della casa Luzzatto, già Cocconi, in via Paolo Sarpi. Lo completa riaffermando il significato, la seguente iscrizione:

Paolo Sarpi - Storico filosofo giurista - Teologo Consultore della Repubblica Veneta - Campione per la libertà della chiesa cristiana - per la indipendenza degli Stati - Contro le prepotenze della Romana Curia - Martire del Pensiero - Precorse il divinato secolo - In cui la tirannide sacerdotale - Si spense.

I fratelli d'oltre oceano - Nel cinquantenario della Redenzione italiana - Alla natia città - Con sentimento d'amore devoto - Offersero - Ed oggi - A monito perenne - Solennemente consacrano - XX settembre MCMXII.

Il R. Prefetto fece cancellare tre parole, dal testo primitivo dell'epigrafe, dettata dall'avv. Augusto Berghini - concittadino residente a Buenos Aires: le parole rapaci, abbominata e maledicente.

In questi giorni pervenne al nostro Sindaco comm. Pecile una lunga lettera dell'avv. Berghini, nella quale si riferisce come sorse l'idea di offrirgli il busto del Sarpi, e come si svolse tutto il lavoro del Comitato.

L'inaugurazione.

Alle 10.15 il corteo si compone sotto la Loggia Municipale. Note le bandiere: Municipio di Udine con 2 valletti; Veterani e Reduci con rappresentanza; Istituto Renati con rappresentanza; Società Operaia Generale, Società sarti, Lega Infermieri Ospitale, R. Liceo, R. Istituto Tecnico, R. Scuola Tecnica, Comitato giovanile patriottico, Soc. ginnastica e scherma, Forti e Liberi, Carlo Facci, Federazione provinciale dazieri, Lega calzalai, Lega barbieri, Dante Alighieri, Società Commerciali, Tiro a segno, Volontari ciclisti, Trieste, tutte con rappresentanza.

Fra gli intervenuti noto qualche nome:

Il prefetto comm. Brunialti, sindaco, dott. Marzuttini, generale Chinotto, maggiore dei carabinieri Appellus, assessore Pico, cav. Spezzotti presidente deputazione provinciale, cav. Silvagni presidente del Tribunale, d.r. Tonini, conte Belgrado, assessore Cristofori, avv. Nardini, assessore Murero, cav. Sbelzel, ing. Perrotti, capitano Boaria, cav. Chialchia, cav. Gigi De Paoli, ass. Tonini, cav. avv. Baschiera...

E noto ancora come Giacomo di Prampero, prof. Comencini, prof. Mi sani, prof. Pierpaoli, cav. uff. Parriuri direttore delle poste, maestro Dal Dan, profess. Zannoli direttore del collegio Dante Alighieri, prof. Zanolini direttore del Renati, sig. Pighetti del Gabelli, sig. Bertoluzzi in rappresentanza dell'Associazione Magistrale Friulana... E Geometra Achille Piccini in rappresentanza del comune di Codroipo, assessore De Michieli, per S. Vito al Tagliamento, assessore Beltrandi di Udine, rag. Muzzatti per la camera di Commercio, dott. Marpillero, sig. De Siebert, Ridomi, tenente colonnello dei cavalleggeri Monteferrato, sig. Neirone, tutti i reduci, il comm. D'Arco sig. Chapparini presidente del comitato giovanile patriottico, e tanti, tanti altri.

Formatosi il corteo con in testa la banda che suona la marcia reale, per Mercatovecchio ci rechiamo alla via Paolo Sarpi. Le bandiere si dispongono sotto i portici di fronte al palco per gli oratori. Parla primo il dott. Marzuttini: il suo discorso è accolto da calorosi applausi. Il prefetto il sindaco si congratulano con lui. Si scopre il busto fra entusiastici applausi. Il busto, in alto, è di bellissimo effetto.

La banda intona l'Inno di Mameli. Parla il Sindaco, interrotto spesso e alla fine salutato da unanimi applausi. La banda intona altre marce; quindi a rogiti del notaio dott. Puppatti si firma l'atto di consegna.

Dopo il corteo si riordina e al suono della marcia reale si dirige in piazza.

I discorsi.

Il dott. cav. Carlo Marzuttini a nome dei friulani dell'Argentina legge il seguente discorso:

I nostri fratelli che vivono nelle Americhe, sentono la Patria, e direi, quasi in ragione diretta della distanza da Essa, se dalla presente generazione non si venisse riconfermato, che l'italiano, viva

bera. Sia nostro vanto di mostrarci degni di questa eredità nobilissima! Di fronte al perpetuo rinascere dei problemi che riguardano i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, di fronte alla tendenza tuttora persistente a fare della religione un strumento di dominio terreno, ed a considerare ogni atto di governo rivolto a frenare tale inaffermata come un attentato alla religione, noi dobbiamo fortemente volere che sia rispettata l'indipendenza spirituale, e che rimanga intangibile l'indipendenza e la supremazia dello Stato.

Il magnifico monumento a Paolo Sarpi, che i friulani dell'Argentina con nobile generoso pensiero affidano oggi alla nostra città, ci ammonisce perennemente con la parola indelebile del bronzo di questo incessante dovere; tenga accessa la nostra fede nell'avvenire della patria, nel compiuto raggiungimento delle incorrotte aspirazioni dei nostri padri.

XX settembre La città è imbandierata. Ai Monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e nel Pantheon dei Caduti per la Redenzione d'Italia, furono deposte corone di reverente gratitudine. Questa sera, concerti di banda: la cittadina, suonerà dalle 19 alle 20.30; quella del 2.º Reggimento, dalle 20 alle 21.30.

Un nobilissimo manifesto

ha pubblicato il Circolo giovanile patriottico di Udine per la festa nazionale di oggi. Ne togliamo la promessa fatta in nome dei giovani: CITTADINI! La gioventù che è come la viva forza dello spirito fra la consunzione della materia e che fiammeggia sopra i baratri più spaventosi, siano le gole della Sila, siano quelle del Trentino, siano le prigioni napoletane o quelle pontificie e sull'arena di Adua o nelle fosse di Sciarra-Sciat e che sorride alla morte; la gioventù che se non combatte si duole di stare inerme e tranquilla e si agita in cento modi per sentirsi più vicina a quella che s'innola e vince per la grandezza della Patria; questo fiore della vostra stirpe a cui saranno connessi domani i destini della Grande Italia, a Voi promette che saprà sempre difendere l'unità e la libertà conquistate merco il generoso sacrificio di migliaia di Martiri e d'Eroi. Difenderle soprattutto da chi vorrebbe la dissoluzione della nostra unità e delle nostre istituzioni e da chi tra la dissimulazione e i silenzi, lascia ancora scorgere il fine ultimo di una puerile restaurazione nella Roma nostra e nell'abolizione della libertà in tutte l'emanazioni del genio e in tutte l'espressioni del cuore nella vita civile.

Da Roma dei Cesari, dominatrice del mondo, ha spiccato il volo l'Italia del Re una e forte ed il suo volo maestoso sempre più saldo, sempre più bello, va incontro alla Vittoria, oggi in guerra, domani in pace, distruggendo il ricordo di una Italia debole e divisa.

Programma musicale che la banda cittadina suonerà questa sera dalle ore 19 alle 20.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Reale Gabetti 2. Valzer Conte di Luxemburgo Lehár 3. a) Largo celebre Handel b) Baccanale Philemon et Baucis Gondard 4. Atto 2.º Tronatori Verdi 5. Gran scena e finale 4.º Ugonotti Meyerber Inno di Garibaldi Olivieri 6. Programna musicale che la banda del 2.º Regg. Fanteria svolgerà oggi dalle ore 20 alle 21.30:

1. Marcia Reale Gabetti 2. Mazurca «Labbra coralline» Beucet 3. Valtzer «I mirli d'oro» Fabsbach Jones 4. «Serenata» Schubert 5. Danza Esotica Schuberl 6. Marcia Reale Gabetti

TEATRO MINERVA Lucia di Lammermoor. Reduce dai trionfi di Trieste si è fersera presentata al nostro Minerva la compagnia Lirica Internazionale rappresentando la Lucia di Lammermoor.

Il teatro era affollato e il numero pubblico fece un'accoglienza festosissima al maestro Renzo Bianchi e agli artisti, Isabella De Frate, protagonista, Gaileo Parigi baritono, Alfredo Tedeschi tenore e Carlo Melocchi basso.

La compagnia si presenta con un complesso d'artisti davvero lodevole che interpretando le opere sempre care all'anima del nostro pubblico non può non riportare i più vivi successi. E un successo vivissimo riportò iersera. L'orchestra guidata con mano maestra del giovane e valente direttore Renzo Bianchi interpretò la dolce musica donizettiana con affiatamento, colorito, soavità: l'assolo d'arpa fu applauditissimo.

La protagonista Isabella De Frate, artista di grazia e di virtù, commosse il teatro ai massimi applausi; applauditissimi il baritono Gaileo Parigi, il tenore Tedeschi e il basso Melocchi - tre buoni artisti.

Il baritono ha un bel volume di voce, timbro simpatico, ottima scuola; il tenore ha voce estesa e canta con anima, il basso una voce rotonda e robusta.

Applausi e bis tutto la rappresentazione salutarono orchestra e artisti. Lo spettacolo di ieri sera è preludio di una stagione fortunata. Stassera la Lucia di Lammermoor si ripeterà.

Domani Sabato prima rappresentazione dell'opera La Favorita protagonista Andrina Beinat. Domenica spettacolo diurno alle ore 14.30 per comodità della provincia. Ultima rappresentazione della Lucia di Lammermoor.

Il concorso Torelli.

Ieri mattina, con abbastanza animazione, si svolse in giardino grande il concorso di Torelli. Circa un centinaio gli animali condotti al concorso; bellissimi quelli d'importazione. Il mercato di quest'anno è riuscito migliore dei passati per la bellezza dei torelli presentati.

Dopo il lavoro della Giuria, che si protrasse per tutta la mattinata, vi fu un sontuoso banchetto offerto ai giurati, egregiamente servito nella Trattoria della Posta, del sig. Casanova.

Vi parteciparono tutti i rappresentanti degli istituti che contribuirono per la riuscita del concorso assessore cap. Beltrandi pel comune, co. dott. G. L. Mainardi presidente della commissione provinciale pel miglioramento bovino, dott. Giacomo Canciani, assessore avv. Italo della Schiava, rag. cav. Muzzatti per la Camera di commercio, sig. Antonio Brombin, dott. Rittore Casellati, dott. Luciano Ciani, sig. Giovanni Disanan, dott. Facchin Dorta, dott. Antonio Gaidoni, sig. Lucchini Lucchino, cav. Desiderio Molinari, avv. uff. Vittorio Nussi, dott. Giovanni Panizzi, dott. Francesco Pascoletti, cav. Galeazzo Perotti, dott. Giacomo Perusini, cav. uff. Angelo Schileo, dott. Vittorio Vicentini, dott. Tullio Zandonà, signor Giuseppe Zanone e altri molti, di cui non ricordiamo i nomi.

Allo spumante, parlarono applauditi l'avv. cav. Nussi per la Giuria, il co. G. L. Mainardi per la commissione provinciale, il cav. rag. Muzzatti per la camera di Commercio il dott. Perusini per l'associazione agraria (che propose l'invio di un telegramma al presidente del Comitato, comm. Pecile) il cap. Beltrandi per il comune. Ecco l'elenco dei premiati.

Sezione I categoria I. - Torelli da sei mesi ad un anno 3.º età - Fratelli Merol. Buttrio, diploma di medaglia d'argento dorato e diploma di med. d'arg. - Borghese Pietro, Camino di Buttrio, - amm. comm. Pecile, San Giorgio della Richinvelda - Zuccolo Saute, Buttrio dipl. di med. d'arg. - Grion Luigi, Lauzacco - Bolzico Pietro Pavia d'Udine - Cecotti Antonio Buttrio Merol Domenico di G. B. Buttrio - Paselli Luigi, Zignone - Fabbro Gioanni, Remanzacco, diploma di med. di bronzo - Azzano F.lli Risano - Merol Redento, Buttrio - Pagnutti Luigi, Trivignano - Cadel C. Manigo, menzione onorevole.

Cat. II. - Torelli e tori da 1 a 2 anni d'età - amm. dott. Roberto Kechler, S. Martino di Rivolto - Azzano G. B. Pavia d'Udine, med. arg. dorato e lire 30 - Meretti Giuseppe Risano - Rosa Giuseppe, Bagnarola - Amm. Mainardi, Goriziana - Colonnello Agostino Spilimbergo, med. arg. e lire 20 - Ercochi Angelo, Paganico - Benvenuto Angelo, S. Vito al Tagliamento - F.lli Buttazzoni, Cavallico - Merol Benvenuto, Buttrio, med. bronzo e lire 15 - Ursella Pietro, Buia - Gottardo Umber o, Udine, menz. onor.

Cat. III. - Tori da 2 a 3 anni d'età - Fabbro Giovanni, Lumignacco - Deganutti F.lli, Pradamano, med. arg. dorato e lire 30 - D'Agostini Luigi, Zompicchia - Gottardo Umberto, Udine - Colonnello Agostino, Spilimbergo - Buttazzoni F.lli Cavallico, med. arg. e lire 20 - Luca Fratelli, Pavia, menzione onorevole.

Sez. II. cat. I. - Torelli da 6 mesi a 1 anno d'età - Amm. co. Mainardi, Goriziana, diploma di med. d'oro - Amm. co. Pancera di Zoppola, S. Vito al Tagliamento, diploma di med. d'argento dorato.

Cat. II. - Torelli da 1 a 2 anni d'età - Amm. Margheriti, S. Giorgio di Nogaro, diploma di med. d'oro di I. grado, - Vidotto Giusto, Bagnarola, id. di I. grado, - dott. Giacomo Canciani, - Amm. co. Pancera di Zoppola, - Chiamazzini diploma di med. d'argento d'oro, - dott. Giacomo Canciani, Varmo, Caisutti Giro, Trivignano, - Moretti Giuseppe, Risano, diploma di med. d'arg. Cat. III. - Tori da 2 a 3 anni di età. - Amm. E. Margheriti, S. Giorgio di Nogaro, diploma di med. d'oro di I. grado, - Venier Gio. Batta Buttrio, id. di I. grado, - Vid I. Giusto, Bagnarola Arsa diploma di medaglia d'argento.

Mercato del III. giovedì. - Entrati buoi id. 166 venduti paia 14 da L. 810 a L. 1590; vacche 570 vend. 117 da 190 a 585, Vitelli 412 vend. 219 da 100 a 326; arimali entrati in tutto 1143; cavalli 142 venduti 12 da 180 a 600. Furono anche venduti due paia di buoi a peso morto a L. 195 al Qt. una vacca a L. 145. un vitello a L. 145, e due a peso morto da 114 a 125 al Qt.

Il tenente dei carabinieri a Tripoli. - Stamana è partito per Tripoli il nostro tenente dei carabinieri sig. Scalfi. Egli è stato chiamato urgentemente con un telegramma, ieri sera. Comandava da diverso tempo la tenenza e anche internamente la compagnia interna. Lo seguono gli auguri affettuosi dei subalterni ed i cordiali dei superiori, che perdono un buon e bravo ufficiale.

A questi uniamo pure i nostri vivissimi. Il Presidente del Tribunale in pericolo. - Verso le ore 15, mentre il cav. Silvagni si recava in Tribunale, giunto di fronte al negozio del sig. R. Zorzi in via Daniele Mannin, corse rischio di essere colpito proprio sulla testa da un abbastanza grosso vaso di fiori che cadde dalla Casa N.º 40 di proprietà del sig. Merlino.

Sarebbe stato un brutto ultimo giorno di ferie per il cav. Silvagni! Ci ralleghiamo con l'illustre Magistrato per lo scampato pericolo. Per il fatto, fu posto in contravvenzione il sig. Alfredo Calligaris, abitante in quella casa. Morte improvvisa. Questa notte, molto probabilmente per paralisi cardiaca, Moriva Emilio Pangoni, notissima mediatore di cavalli. Era uomo giovane, sulla sessantina, conosciuto in tutta la Provincia. Mascaroni di Milano, Burro da The, formaggini imperiali e Rubiolini freschi ed altre finissime specialità trovano all'Emporio Ligugnana.

Ultima ora.

LATISANA. La mostra bovina sospesa. Il nostro corrispondente da Latisana ci telegrafa in data di stamane ore 11. Torrenziale pioggia tutto sospeso mostra rinviata lunedì.

CODROIPO. Programma musicale. - 20. - B. - La banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 alle 22 in piazza maggiore, il seguente programma:

1. Marcia Reale Gabetti 2. «Tutti un fiore a Savoia» Pioner 3. «Sempre sola» Mazurka Salino 4. Fantasia «Il Trovatore» Verdi 5. Fantasia «Don Pasquale» Donizzetti 6. L'Italia dei grandi Martini M. M. Benvenuti

BUIA. Il XX Settembre. Per telefono Quest'anno per la prima volta si festeggerà la data storica. La piazza di S. Stefano sarà illuminata e suonerà la Banda Comunale.

R. W. PALMER & C. Il miglior cappello inglese Cappelleria Chiusi UDINE - Via Paolo Canciani 10. Domenico Del Bianco Direttore respons. N.º 1067

Municipio di Rigolato. Avviso di Concorso. A tutto 15 ottobre 1912 resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, comprese le funzioni di segretario della locale Congregazione di Carità, collo stipendio annuo di L. 2600 (duemilaseicento).

Comune di Trivignano Udinese. Avviso di concorso. A tutto il 30 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune.

Affittasi o vendesi. Casa civile con corte e comodità. Vendesi anche mobilio. Rivolgarsi Via Aquileia 18.

Due appartamenti. signorini, affittansi in Palazzo Contarini - Via Manin - Udine. Per chiarimenti rivolgersi agli uffici della Ditta Contarini.

AUTO GARAGE. F. LESKOVIC & C. UDINE - Viale Stazione 1 - UDINE. Telefono 1-34. SI ASSUME QUALSIASI RIPARAZIONE RIFORMAMENTO Benzina - lubrificanti - Pneumatici - Accessori

MAGAZZINO LEGNAMI. G. G. Fratelli Pecile - Udine. Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami

LAVORATORIO SERRAMENTI comuni e di lusso. Deposito tavole piallate ad incastro per pavimenti. Fabbrica e Deposito Parchetti.

ORTOPEZIA. Officina meccanica ortopedica e gabinetto ortopedico Piazza del Duomo 3 - Telefono 293. Gambe, braccia artificiali, busti, corsetti, apparecchi per paralisi infantili ecc. ecc.

COLLEGIO Militarizzato Lamarmora UDINE

Via Brenari 22. Piazza Garibaldi. Scuole Elementari. R. Scuole Tecniche. R. Istituto Tecnico. R. Ginnasio - Liceo. Insegnamento gratuito della lingua Tedesca. Posizione salubre, vitto sano e abbondante, vicinanza immediata alle scuole.

Collegio Dante Alighieri fuori Porta Venezia - Udine - Tel. 46. Il 1 Agosto aprì un corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre. Scuola speciale per gli esami di maturità. Si accettano anche esterni e semi-convittori.

Collegio Convitto Zacchi TREVISO. Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna. Bagni e termosini. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Scuola interna e pubblica. Elementari e Medio - Assistenza assidua negli studi - Corsi accelerati per rigurginare anni perduti - Risultati scolastici sempre ottimi - Chiedere programmi alla Direzione. Tenente Col. cav. L. Zacchi prof. Dott. G. Broto

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri UDINE. Via Prefettura 10. TELEFONO N. 309

CASA di CURA SPECIALE CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOELETTROTERRAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE con apposito ISTITUTO FISIGOTERAPICO per trattamenti delle malattie costituzionali e dei ricambi Dr. Prof. P. BALBICO Medico Specialista Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna VENEZIA S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632 - Telefono 780 UDINE. Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11. Via Calzola N.º 9 (Vicino al Duomo) Affittasi o vendesi Casa civile con vasta corte ed orto, nell'immediato suburbio. Per informazioni rivolgersi all' Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

ORTOPEZIA. Officina meccanica ortopedica e gabinetto ortopedico Piazza del Duomo 3 - Telefono 293. Gambe, braccia artificiali, busti, corsetti, apparecchi per paralisi infantili ecc. ecc.

# La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata.)

La marchesa prese posto nella berlina e dinanzi a lei sedettero l'elemosiniere e Bonrepos; poi, con gran stupore di questo, tutti i domestici presero posto nelle carrozze di posta e partirono.

Malgrado i generosi fumi dell'Alcanta e del Madera e la glaciale riserva della marchesa di velluto, Bonrepos, che nutriva ancora qualche vaga apprensione, cercò di annodare la conversazione con l'elemosiniere; ma il rumore delle ruote e quello dei sonagli coprivano ad ogni momento la sua voce, e fu costretto a rinunziarvi. Rassegnatosi filosoficamente, il grosso tesoriere si accomodò allora in un angolo della berlina e così bene, che bisognò svegliarlo, quando giunsero al castello della signora Laval-Monmorancy.

— La festa dell'illustre castellana della Bastide era allora in tutto il suo splendore. Al suono degli strumenti si univano il gaio rumore delle danze e il mormorio delle voci. Ponendo piede a terra, davanti all'ingresso, sopra il quale si levava un arco di trionfo scintillante di vetri colorati e di fiori, Bonrepos offrì la mano alla sua compagna di viaggio e seguito dall'elemosiniere e dai dodici domestici gradatamente disposti due a due, salì abbastanza svelto, per quanto glielo permettesse la sua pancia, i gradini dello scalone d'onore. Alla porta trovò il maggiordomo.

— Chi devo annunciare? — domandò inchinandosi.

— Annunziate la marchesa della Riviere e il signor di Bonrepos.

Vigorosamente articolati da una voce sonora, questi due nomi risuonarono subito sotto le portiere e si propagarono di salone in salone. La reputazione della marchesa era tale che ognuno accorse, persuaso che questo inatteso arrivo nascondesse qualche sorpresa. La padrona del castello, raggiante, andò incontro alla visitatrice con le braccia aperte e il sorriso sulle labbra.

— Come siete gentile — disse, prendendole le mani e baciandola in fronte, — e come sono riconoscente al signor tesoriere di avervi condotta questa sera in casa mia... Non volete togliervi la maschera?... —

— Non è necessario — rispose la marchesa.

— Tesoriere, ne sapete la ragione? — domandò la signora Laval a bassa voce.

— Medita una nuova stranezza — rispose questi sullo stesso tono.

— Qualche cosa di originale.

— Un tratto impagabile, signora — disse l'elemosiniere, immischiandosi arditamente alla conversazione.

— Ah! come ardo d'impazienza di sapere... —

— Siate tranquilla; la sorpresa sarà grande, e vedo dagli occhi della marchesa che non l'aspettete a lungo.

— disse Vittorio con voce bassa, ma con tono di dolce rimprovero.

— Cattivo! — rispose Lucilla con grazia incantevole. — Essere geloso di uno sventurato il cui supplizio spezza il cuore!... Guardate: per punirvi di queste malvagie parole, vi lasciamo qui solo; forse verremo a raggiungervi per quanto non lo meritate, non è vero, Teresa?

— Vieni — disse la fanciulla — se ha peccato, la solitudine costituirà la sua punizione.

Strette pel braccio discesero nella camera del pazzo. Rimasto solo Vittorio misurò a passi agitati, per qualche tempo, quel salone silenzioso e severo. L'austerità dei costumi parlamentari risaltava nella semplicità del mobilio di quella stanza tappezzata di lana e decorata solo da tre quadri, un Cristo, il ritratto del pazzo, ex presidente della Corte in abito scarlatto, e quello di suo padre nello stesso costume. Sentendosi a disagio fra quelle due figure che alla pallida luce della lampada sembrava guardarli con aria minacciosa, tormentato da una violenta preoccupazione, aprì la vetrata e uscì per respirare un po' d'aria in giardino.

— Pensate dunque soltanto a lui?

— disse Vittorio con voce bassa, ma con tono di dolce rimprovero.

— Cattivo! — rispose Lucilla con grazia incantevole. — Essere geloso di uno sventurato il cui supplizio spezza il cuore!... Guardate: per punirvi di queste malvagie parole, vi lasciamo qui solo; forse verremo a raggiungervi per quanto non lo meritate, non è vero, Teresa?

— Vieni — disse la fanciulla — se ha peccato, la solitudine costituirà la sua punizione.

Strette pel braccio discesero nella camera del pazzo. Rimasto solo Vittorio misurò a passi agitati, per qualche tempo, quel salone silenzioso e severo. L'austerità dei costumi parlamentari risaltava nella semplicità del mobilio di quella stanza tappezzata di lana e decorata solo da tre quadri, un Cristo, il ritratto del pazzo, ex presidente della Corte in abito scarlatto, e quello di suo padre nello stesso costume. Sentendosi a disagio fra quelle due figure che alla pallida luce della lampada sembrava guardarli con aria minacciosa, tormentato da una violenta preoccupazione, aprì la vetrata e uscì per respirare un po' d'aria in giardino.

— Pensate dunque soltanto a lui?

— disse Vittorio con voce bassa, ma con tono di dolce rimprovero.

— Cattivo! — rispose Lucilla con grazia incantevole. — Essere geloso di uno sventurato il cui supplizio spezza il cuore!... Guardate: per punirvi di queste malvagie parole, vi lasciamo qui solo; forse verremo a raggiungervi per quanto non lo meritate, non è vero, Teresa?

— Vieni — disse la fanciulla — se ha peccato, la solitudine costituirà la sua punizione.

Strette pel braccio discesero nella camera del pazzo. Rimasto solo Vittorio misurò a passi agitati, per qualche tempo, quel salone silenzioso e severo. L'austerità dei costumi parlamentari risaltava nella semplicità del mobilio di quella stanza tappezzata di lana e decorata solo da tre quadri, un Cristo, il ritratto del pazzo, ex presidente della Corte in abito scarlatto, e quello di suo padre nello stesso costume. Sentendosi a disagio fra quelle due figure che alla pallida luce della lampada sembrava guardarli con aria minacciosa, tormentato da una violenta preoccupazione, aprì la vetrata e uscì per respirare un po' d'aria in giardino.

— Pensate dunque soltanto a lui?

### Orario Ferroviario. Partenze da Udine

Per Pontebbina 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 12.30
Per Tolmezzo 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 12.30
Per Gemona 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 12.30
Per Udine 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 12.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 12.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 0.55 - D. 8.40 - O. 10.15 - A. 12.30

### Arrivi a Udine

Da Pontebbina 0.55 - D. 11.00 - O. 12.45 - A. 14.30
Da Tolmezzo 0.55 - D. 11.00 - O. 12.45 - A. 14.30
Da Gemona 0.55 - D. 11.00 - O. 12.45 - A. 14.30
Da Udine 0.55 - D. 11.00 - O. 12.45 - A. 14.30
Da S. Daniele (Porta Gemona) 0.55 - D. 11.00 - O. 12.45 - A. 14.30

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

## Inserzioni a pagamento:

**Direzioni esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.**

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

### Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

## SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in due mesi, mediante le

### PILULE ORIENTALES

Preparato in un laboratorio di prima mano, con le materie prime più pure, e con le più moderne apparecchiature, è un medicinale di alta qualità, che produce un effetto sicuro e rapido.

Prezzo 4 negozianti d'acqua minerali e nelle farmacie.

**L'ottimo fra i purganti. — Effetto pronto, sicuro e blando.**

214 di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Disidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Conoscere premunirsi tenendo presente che la vera acqua "Seno" porta sull'etichetta il nome: **Seno**.

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta del Tourista)

contro i CALLI-INDURIMENTI e contro il prurito di natura allergica. Soprattutto alla forma L. LUSER'S, portante: ESTEROMENTHOL (essenziale di mentolo) ed INTERSALICILATO (essenziale di salicilato) la nuova generazione di medicamenti per la cura dei calli e delle indurimenti.

Preparato in un laboratorio di prima mano, con le materie prime più pure, e con le più moderne apparecchiature, è un medicinale di alta qualità, che produce un effetto sicuro e rapido.

Prezzo 4 negozianti d'acqua minerali e nelle farmacie.

**L'ottimo fra i purganti. — Effetto pronto, sicuro e blando.**

214 di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Disidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Conoscere premunirsi tenendo presente che la vera acqua "Seno" porta sull'etichetta il nome: **Seno**.

## Franc. Cogolo

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17

reca anche a:

**ASMA**

guarita colle Pelveri Sigarette Dottor OLEBY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, in via gratis e franco D. O. OLEBY, Parigi 58 Boul. St. Martin.

## STITICHEZZA

o sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattive, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emiorraie, Facce congestive, Ingorgi del Fegato, Aone, Eozemi, Foruncoli, Rosori, ecc. — Irritabilità del Caratter, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

a base di

### Cascara Sagrada

Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

**GRAINS DE KALS**

GRANDS MAGASINS

Prezzo: L. 1,50 per scatola

# ISCHIROGENO

REGOLATORE DELLE FORZE

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituivano l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa; la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. — Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il GRAN PREMIO, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituivano l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa; la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inserito nella prima Edizione della FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. — Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

## "ACHERINA"

brevettata, con marchio di fabbrica depositato, è la non più alta delle Acque liquide, la Regina delle Acque per Bucato. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali, dalle Ceneri del Rovere (Acherina, frutto del Rovere), è essenzialmente vegetale, e priva in via assoluta da Caustici, Alkali ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è adatta innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere, semplice, evitando anche le troppe rovinose strociature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA si buca senza fuoco, senza legna, senza cenere, e freddo d'estate a Napoli d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti. Si usa molto con straordinaria vantaggio per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stoviglie, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali a tutte le altre acque per bucato, che non hanno nulla di simile con la ACHERINA genuina e vera. La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litri in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. I signori negozianti badino bene di non lasciarsi gabbarre con contratti con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi così in buona fede arrischierebbero di pagare sempre non meno di cinque e talvolta perfino dieci lire in più al quintale prodotti molto scadenti. Ai signori Grossisti e ai forti Consumatori vengono praticati prezzi eccezionali. La ricercatissima ACHERINA per ischieria in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi ne grande stabilimento in via Dardo N. 34 a Udine ove si ricevono pure ordini e si distribuiscono gratuitamente reclame istruzioni per l'uso ecc. dalla Ditta proprietaria.

Adriano Tamburini.

## KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto gentile se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1,25.

In vendita presso A. MANZONI & C., Milano, Via San Paolo Num. 11 e FARMACIA MALDIFASSI, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

## GOTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

### ACQUA LIQUIDA SAN MARCO

PROPRIETÀ COMM. MICHELE TONCI - LIVORNO

LA PIU' RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITIO POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE E NEGOZIANZI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

## TRIMEDIO

UNIVERSALE

Il Trimedio è un medicinale di alta qualità, che produce un effetto sicuro e rapido. È adatto per la cura di molte malattie, e viene venduto a prezzo bassissimo.

## Salsomaggiore

Bagni - Inalazioni - Irrigazioni - Fanghi

iniezioni IPODERMICHE

si fanno a domicilio in ogni epoca dell'anno rivolgendosi alla Soc. An. D. MAGNAGHI & C. - Milano - Via S. Paolo 16 o alla

### Casa di Cura Dott. CALLIGARIS UDINE

## AMARO BAREGGI

a base di

### Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. »

Firmato — Prof. De Giovanni.

### CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigenatore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perché non alcoolico.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris C